



Associarsi per competere le esperienze vincenti



Le reti di impresa sono un motore per lo sviluppo del territorio. In una regione come la Liguria, caratterizzata da una moltitudine di Pmi questo strumento si dimostra fondamentale per la crescita competitiva.

Confindustria Liguria e Confartigianato Liguria – nell'ambito della convenzione quadro firmata con Filse, associazioni di categoria e Unioncamere Liguria per l'attivazione dell'animazione economica per distretti e filiere – hanno lavorato e lavorano per sostenere la competitività e l'innovazione delle Pmi liguri valorizzando le aggregazioni di impresa.

Le aggregazioni possono svilupparsi sotto varie forme: distretti industriali, filiere produttive, reti d'impresa, società consortili, associazioni temporanee di impresa (ati). Unendo le forze, le piccole realtà produttive hanno la possibilità di dialogare alla pari con le grandi imprese, di condividere competenze, servizi e know how, di affacciarsi su mercati che da sole non potrebbero affrontare e di accedere a finanziamenti pubblici per sviluppare progetti innovativi.

Gli esempi vincenti di collaborazione tra diverse realtà imprenditoriali in Liguria non mancano. I settori sono differenti, si va dalla nautica all'high tech, dalla cantieristica all'agroalimentare, dall'artigianato artistico ai trasporti.

In questo scenario sono stati individuati 13 consorzi liguri che si sono distinti per il loro operato e che il 13 dicembre 2010 vengono "premiati" durante un incontro (che è un po' la festa dell'aggregazione di imprese) organizzato nella sede della Camera di Commercio di Genova. Questi consorzi riceveranno il simbolico

riconoscimento studiato da Confindustria Liguria e da Confartigianato Liguria per questa occasione. Si tratta di: Aziende savonesi di servizi per l'industria e la portualità, Consorzio artigiano ardesia Fontanabuona, Consorzio Energie, Consorzio imprese navalmeccaniche spezzine, Consorzio ligure vetro artistico, Consorzio marittimo "5 Terre golfo dei Poeti", Consorzio Odisseus, Consorzio olio dop Riviera ligure, Consorzio Ponteggiatori Riuniti, Guastini Group, Liguria Marine Produce Consortium, Riviera Specialties, Tecnomar Liguria.

Un primo impulso all'aggregazione di impresa si è avuto con la legge regionale 33/2002 che disciplina i distretti industriali liguri. Le successive modifiche, del 2003 e del 2006, hanno affinato la normativa dando vita a un insieme di leve a sostegno della crescita occupazionale e dell'integrazione di imprese liguri.

Oltre ai 10 distretti, presenti in ambiti territoriali definiti e caratterizzati da specializzazioni produttive, queste norme hanno individuato le filiere di prodotto come strumento di crescita per le Pmi. A differenza dei distretti, le imprese che fanno parte delle filiere non devono necessariamente essere tra loro vicine. Viene inoltre riconosciuta quale forma di aggregazione da sostenere anche l'associazione temporanea di impresa che ha lo scopo di far incontrare le aziende per sviluppare progetti specifici.

Per stimolare concretamente le aggregazioni, negli ultimi anni la Regione ha messo a disposizione dei distretti industriali e delle filiere produttive fondi europei e regionali assegnati attraverso bandi Filse.

Dalla Regione un sostegno per l'aggregazione

Da quando sono assessore allo Sviluppo economico, la Regione Liguria ha cercato di agevolare e accompagnare il processo di trasformazione che attraversa da molti decenni il tessuto produttivo ligure e che, caratterizzato dal ridimensionamento della grande impresa, ha visto parallelamente crescere la piccola e piccolissima impresa. Questo comparto, insediandosi nell'area dell'indotto e della subfornitura, ha assorbito in parte la perdita di occupazione dovuta alla fine delle grandi fabbriche. Ecco la grande importanza che il settore artigiano, manifatturiero e dei servizi, ha progressivamente assunto in Liguria, arrivando a contare le attuali oltre 46 mila imprese. Per accrescere la capacità competitiva il settore deve saper coniugare valori tradizionali e innovazione e le imprese liguri unire le loro forze.

A sostegno dell'innovazione delle Pmi liguri sono andati complessivamente 300 milioni del Por 2007 – 2013. In particolare per sostenere le aggregazioni di impresa la Regione, attraverso bandi della legge regionale 33/2002 elaborati da Filse, ha messo a disposizione dei distretti industriali e delle filiere produttive 3,2 milioni di euro.

Per arginare la crisi finanziaria internazionale abbiamo immesso moltissime risorse nel sistema economico, sia in forma di incentivi alle imprese sia di sostegno al reddito. Siamo riusciti così a superare la fase più acuta. Adesso che la crisi comincia ad allentare la morsa, sulla capacità di innovare del sistema produttivo ligure cade come una mannaia la manovra Tremonti e come Regione saremo costretti a rimodulare il sistema degli incentivi alle imprese.



Gli interventi dei presidenti di Confartigianato e di Confindustria Lavorare insieme per competere

di Sandro Cepollina*

Dal sistema delle imprese liguri emerge fortissima la domanda di condizioni competitive favorevoli allo sviluppo. La competizione è condizionata dai diversi potenziali di sviluppo locale, per questo è importante "fare sistema". Non solo per creare le condizioni idonee alla permanenza, al consolidamento, alla crescita delle imprese liguri attraverso le aggregazioni, ma anche all'attrazione degli investimenti e allo sviluppo socialmente e ambientalmente sostenibile.

La collaborazione con Confartigianato Liguria con la regia di Filse e Unioncamere Liguria, già sperimentata con buon successo nel passato, ha premesso di svolgere un'attività su due livelli. Un

primo livello ha interessato le nostre associazioni che hanno implementato l'attività di sportello per supportare le strutture territoriali nell'organizzazione dei processi aggregativi. Un secondo livello si è concentrato su azioni tese a diffondere la cultura dell'aggregazione mediante la valorizzazione dei casi di successo: sono stati individuati 13 consorzi che operano con buon risultato nel territorio ligure.

Lavorare in questa direzione è la premessa per far crescere le imprese liguri. Per questo auspicio la realizzazione di un progetto che avvicini un numero sempre più elevato e inedito di imprese alle opportunità agevolative connesse ai bandi del POR, attraverso attività di promozione e pubblicità condotte in modo innovativo e misurabile. In parti-

colare mi piacerebbe portare avanti con la Regione, Unioncamere liguri e le altre associazioni datoriali le seguenti azioni:

- sviluppare campagne informative multicanale e di web marketing tese a contattare un grande numero di soggetti;
- sostenere un servizio di informazione-promozione e di dialogo costante, attraverso il ricorso al paradigma del web 2.0, creando uno "spazio virtuale del Por Fesr 2007-2013 Asse 1" in cui le



imprese possono trovare informazioni, scaricare i workshop, formulare richieste di partenariati, confrontare le proprie idee.

L'obiettivo è attuare un'azione informativa di chiarimento atti-

vo e partecipativo, che descriva gli aspetti procedurali e burocratici legati ai bandi, facilitando le imprese nella richiesta di accesso ai finanziamenti, stimolando la nascita di una "comunità di pratica" sui temi specifici del bando e, più in generale, sul macro tema "innovazione - competitività - occupazione". Confindustria Liguria sta già percorrendo questa strada di innovazione e trasferimento tecnologico per migliorare la competitività delle imprese del territorio. Sulla base di questo nuovo modello di relazione si intende attuare un cambiamento culturale in grado di proporre un nuovo modo di lavorare, relazionarsi, sviluppare, apprendere e favorire lo scambio di saperi.

* *Presidente di Confindustria Liguria*

Quando piccolo non basta più

di Giancarlo Grasso*

Il tessuto economico ligure è composto per un terzo da imprese artigiane. Circa 47 mila imprese, in maggioranza caratterizzate dalla piccola dimensione o dalla gestione familiare. Proprio la piccola dimensione è la forza del settore artigiano che ha saputo resistere alla crisi economica di dimensioni globali. Essere piccoli significa essere flessibili e avere capacità di adeguarsi con velocità alle continue evoluzioni del mercato.

Tuttavia, le nostre imprese hanno compreso l'importanza di "fare sistema" senza rinunciare alla propria vocazione artigiana. Un esempio di lungimiranza in questa direzione è stato il successo del progetto Artigiani In Li-



guria, realizzato dalla Commissione regionale per l'artigianato della Regione Liguria in collaborazione con Unioncamere, e a cui hanno aderito imprese artigiane che operano in dieci settori di attività peculiari del nostro territorio.

L'adesione a consorzi è un passo ulteriore che le nostre imprese hanno intrapreso nell'ultimo anno. L'unione di imprese dello stesso settore porta con sé aspetti positivi e ormai imprescindibili nell'era del mercato globale. Per esempio: la possibilità di svolgere ricerche di mercato, commercializzare su scala più ampia i propri prodotti, puntare sulla ricerca e l'innovazione, ridurre le spese, aprirsi all'internazionalizzazione e fare ricerca per ottenere la certificazione per i propri prodotti.

L'adesione ai consorzi per le imprese artigiane significa, quindi, anche rafforzare la qualità dei propri prodotti e nel contempo avere gli strumenti per garantirla ai propri clienti attraverso il riconoscimento di marchi collettivi e di certificazioni di qualità.

Dalla collaborazione con Confindustria Liguria, sotto la regia di Filse e Unioncamere Liguria, in questo primo anno di Imprese Insieme, sono stati raggiunti risultati molto positivi in settori diversi: dall'artigiana-

to artistico ai servizi al turismo e all'enogastronomia, dalla nautica alle energie rinnovabili.

L'artigianato ligure ha grandi potenzialità e ricopre un ruolo determinante nel favorire il

rilancio dell'economia della regione.

Per questo Confartigianato Liguria punta a favorire la diffusione della cultura dell'aggregazione, stimolando le imprese a volersi "mettere insieme", adottando forme di collaborazione e interazione quali la creazione di consorzi o l'attivazione di associazioni temporanee (Ati o Ats), che potranno costituire a loro volta punti di forza per favorire economie di scala nelle produzioni, rafforzare l'immagine aziendale e condurre alla realizzazione di progetti nel campo della promozione, degli investimenti e ancora di più nell'innovazione.

* *Presidente di Confartigianato Liguria*

Artigianato artistico: l'eccellenza della tradizione ligure

Consorzio artigiano ardesia Fontanabuona

Il Consorzio artigiano ardesia Fontanabuona, con sede a Monleone di Cicagna, nell'entroterra di Genova, è specializzato nella lavorazione dell'ardesia, pietra tipica di questa zona.

Nato nel 1995 (prima era una cooperativa), raggruppa 5 piccole imprese che si sono consociate per ridurre le spese di gestione. Oggi rappresenta di fatto un'azienda unica. «La lavorazione dell'ardesia – dice la presidente del consorzio Lucia Malatesta – segue tre filoni: la parte artistica con incisioni e bassorilievi, quella di oggettistica per la casa, vasellame, articoli regalo e l'arredamento di interni». Il consorzio esegue qualsiasi tipo di lavorazione a mano e utilizza un centro di lavoro a controllo numerico per la lavorazione di materiale lapideo (non solo ardesia, ma anche marmo e granito).

In Liguria i primi giacimenti di ardesia sfruttati intensivamente sono stati quelli di Uscio e Recco, fin dal XII secolo. Successivamente il centro estrattivo fu il Monte di San Giacomo alle spalle di Lavagna (che prese il

nome proprio da quella pietra). Dal 1850 in poi, l'attività si è spostata in Val Fontanabuona, rendendo questa zona famosa in tutto il mondo.

Una delle lavorazioni che in passato ha contribuito a rendere celebre la valle genovese è stata quella delle lastre da biliardo.

Quest'attività prosegue ancora oggi, anche se l'ardesia è utilizzata soprattutto nel settore dell'edilizia e nel restauro di edifici storici. «Negli ultimi anni – racconta Malatesta – si sta ampliando un nuovo settore, il restauro e la manutenzione di ardesie all'esterno degli edifici. I clienti sono soprattutto privati che vivono in Liguria. Fino a qualche tempo fa lavoravamo molto con la regalistica aziendale, settore che negli ultimi anni è andato un po' in crisi».

Oggi i clienti della riviera di Levante (soprattutto di Portofino e Santa Margherita) richiedono più che altro interventi per sistemare le facciate delle ville e i giardini, bordo piscina, panche, fontane.



Consorzio ligure vetro artistico



Il Consorzio ligure vetro artistico si è costituito nell'ottobre 2003 su impulso della legge regionale 3/2003 "Riordino e semplificazione della normativa in materia di artigianato" e della convenzione fra Regione Liguria e Comune di Altare.

Oggi vi aderiscono una decina di artigiani distribuiti su gran parte del territorio ligure (anche se la maggior parte di essi svolge la propria attività nel savonese) che lavorano il vetro plasmandolo e modellandolo in diverse forme artistiche, realizzando i più svariati oggetti di arredamento. «Il consorzio – dice il presidente Giuseppe Alessandro Ballarin – si occupa di arte vetraria a 360 gradi: piombature, lavorazioni a soffio, vetrate, oggettistica».

Lo scopo che si prefigge è valorizzare la produzione vetraria artistica, tipica della Liguria, e agevolare l'attività degli artigiani sia attraverso contributi economici in conto capitale, sia pro-



muovendone l'immagine, il marketing e l'espansione commerciale verso mercati sempre più qualificati.

Il consorzio è strettamente legato all'eccellenza vetraia savonese, tanto che la sua sede è all'interno del Museo del vetro di Altare (gestito dalla Fondazione Isvav-Istituto per lo studio del vetro e dell'arte vetraria, istituita nel 1982).

«I prodotti realizzati dagli artigiani del consorzio – racconta Ballarin – presto saranno dotati del "marchio di qualità del vetro artistico ligure" che darà ulteriore prestigio al nostro artigianato di settore. Inoltre, per favorire il rilancio di questa attività, in collaborazione con la Regione, la Provincia e la Camera di Commercio di Savona, stiamo pensando di aprire una "scuola del vetro" per formare i futuri maestri vetrai e tentare di far rivivere la stagione dei grandi artisti le cui opere sono esposte nel Museo di Villa Rosa di Altare».

Nautica e navalmeccanica: la competitività delle imprese liguri n

Cins - Consorzio imprese navalmeccaniche

Sviluppare e potenziare le capacità economico produttive dei singoli partecipanti, lasciando alle imprese totale autonomia nella propria attività imprenditoriale. Questa è la filosofia del Consorzio imprese navalmeccaniche spezzine, Cins.

Nato nel 1984 alla Spezia, il consorzio si occupa della realizzazione di bacini galleggianti, pontoni, piattaforme e della costruzione di imbarcazioni e unità navali. Oggi conta 11 aziende attive in diversi settori merceologici della nautica dall'elettronica alla meccanica, dalla motoristica agli allestimenti.

«Il consorzio – racconta il presidente Mario Novelli – è un coagulante di imprese. Tutte insieme le aziende rappresentano una filiera completa e offrono ai clienti un servizio chiavi in mano.

Cins è il primo acquirente di commesse nel campo delle costruzioni e riparazioni, sia in ambito navale sia industriale. I vantaggi offerti da questa aggregazione di imprese specializzate sono sia per gli associati sia per i clienti perchè si evita di ricorrere a subappalti e garantisce tempi certi».

Il Cins, grazie alla specializzazione delle sue imprese e alle variegate competenze tecniche è in grado di partecipare a gare e appalti pubblici.

Oltre a fornire manutenzione e assistenza alle imbarcazioni della Marina militare e della Guardia di finanza, si è occupato e si

occupa anche di cantieristica in collaborazione con importanti cantieri (Intermarine, Benetti, Baglietto) per le parti di meccanica, carpenteria, idraulica e impiantistica elettrica, per la costruzione di pescherecci e di nautica da diporto. «Un altro punto di forza del consorzio, che per le imprese rappresenta un vantaggio, – dice Novelli – è che il Cins cura tutte quelle attività legate al controllo, qualità che altrimenti sarebbero a carico delle singole aziende e svolge l'attività di coordinamento nei progetti comuni».

In materia di internazionalizzazione, a giugno di quest'anno il Consorzio Cins ha partecipato insieme ad altre aziende liguri a una missione imprenditoriale in Libia (organizzata da Liguria International e Ice), mentre nel 2006 il consorzio si era già affacciato in Cina grazie alla missione "Eu-China Partenariat" organizzata da La Spezia Eps (azienda speciale della Camera di commercio della Spezia) e da Liguria International.



Guastini Group

Guastini Group è una società consortile nata meno di un anno fa con lo scopo di creare alla Spezia un polo tecnologico e produttivo operante nel settore dell'elettromeccanica.

Oggi raggruppa 8 imprese: 6 spezzine, una a Torino e una a Viareggio. Società capogruppo è la Guastini industria elettrotecnica, fondata nel 1933 e attiva nel settore dell'elettromeccanica.

Osvaldo Borghetti è presidente di Guastini industria elettromeccanica dal 2000. In quegli anni l'azienda, storica fornitrice della Marina militare, stava attraversando un periodo di crisi e per uscirne ampliò la propria attività al settore dell'impiantistica. Nel 2009, all'interno di Guastini industria elettrotecnica, nasce l'idea di creare un raggruppamento di imprese per formare un polo produttivo e tecnologico specializzato nei settori dell'elettronica e dell'elettromeccanica industriale.

«La società consortile – spiega il presidente Borghetti – è stata costituita il 16 ottobre dello scorso anno ed è operativa dal gennaio 2010. Nonostante sia recente e sia nata in un momento di crisi, ha incontrato interesse da parte delle imprese».

Alla costituzione il consorzio contava sei imprese. Le attuali otto occupano un totale di circa 150 dipendenti. «La particolarità di Guastini Group – dice Borghetti – è che ci siamo dotati di una struttura centrale che gestisce le attività amministrative, contabili, la direzione tecnica, coordina la produzione e gli acquisti. Centralizzando queste attività si hanno vantaggi su due fronti: dal punto di vista dell'efficienza e del contenimento dei costi». I clienti principali di Guastini industria elettrotecnica e del Gruppo operano in ambito navale (prima tra tutti la Marina militare). Ma in futuro, il Consorzio potrebbe guardare anche ad altri settori in particolare ai trasporti e all'energia.

Naviga con il vento in poppa

Consorzio marittimo turistico 5 Terre Golfo dei Poeti

Il Consorzio marittimo turistico 5 Terre Golfo dei Poeti è formato da quattro compagnie di navigazione per il trasporto turistico di passeggeri. La flotta è composta da sedici imbarcazioni di varie dimensioni che effettuano gite turistiche in battello costeggiando la riviera ligure di Levante.

«Il consorzio – spiega il presidente Tommaso Baracco – è nato nel 2000. In precedenza, le compagnie operavano ognuna per conto proprio e spesso coprivano le stesse linee. Il vantaggio è una razionalizzazione del servizio sia per i consorziati sia per i clienti: oggi siamo in grado di offrire un servizio più efficiente e flessibile». Il consorzio rappresenta anche un'alternativa al treno e ai mezzi pubblici per spostarsi nella riviera di Levante e, soprattutto, offre la possibilità di scoprire la costa dal mare. I battelli partono dalla Spezia, Lerici e Portovenere verso le Cinque Terre e altre località della riviera come Levanto, Bonassola, Deiva Marina, Moneglia, Portofino. Alcune imbarcazioni della flotta effettuano escursioni sull'isola Palmaria, l'isola del Tino, l'isola del Tinetto e la grotta di Byron. Durante il periodo estivo vengono effettuate partenze anche da Marina di Carrara, Marina di Massa, Forte dei Marmi e Viareggio con destinazione Cinque Terre e Portofino.



CPR - Consorzio ponteggiatori riuniti

Il Consorzio Ponteggiatori Riuniti-CPR, nasce a Genova dodici anni fa e, come rivela il nome stesso, è specializzato nella realizzazione di ponteggiature per navi mercantili, militari, petroliere o da crociera, in costruzione o in riparazione, sulla terraferma o direttamente sull'acqua. Sempre in ambito navale si occupa della protezione delle imbarcazioni attraverso la creazione e l'allestimento di termocoperture. Inoltre realizza ponteggiature per siti industriali.

Il Consorzio ponteggiatori riuniti lavora a stretto contatto con il Cam-Consorzio adriatico montaggi: l'ambito operativo è lo stesso, ma a differenza di Cpr, Cam ha come target yacht e imbarcazioni di lusso. Anche se si tratta di due realtà distinte, i consorzi operano come un'unica struttura e condividono la stessa sede a Molo Giano: insieme radunano oltre quaranta Pmi, in genere con pochi dipendenti, e a seconda del tipo di cliente, offrono servizi su misura.

I vantaggi per le imprese sono diversi: aggregandosi riescono a prendere grandi commesse che da sole non sarebbero in grado di soddisfare; allo stesso tempo non sono vincolate dall'esclusiva e possono quindi prendere lavori per proprio conto. Inoltre il consorzio si occupa di trovare i lavori, preparare i preventivi, distribuire le commesse tra i consorziati, realizzare corsi di formazione (ad esempio primo soccorso, antincendio, corsi da preposto e da caposquadra). In comune hanno anche il cda: il presidente è Angelo Savio, il vicepresidente è Andrea Mangini e uno dei consiglieri è Stefano Ricci. Figurano solo nel cda di Cam, nel ruolo di consiglieri, anche Maria Vittoria Savio ed Emanuela Cocch.

Dal 1998 a oggi, i due consorzi hanno eseguito interventi su 7 mila imbarcazioni, lavorando sia in Italia sia all'estero. Il fatturato sfiora i 6 milioni di euro per il Cpr, mentre si ferma a 2 milioni per il Cam. Tra i clienti dei consorzi ci sono Nuova Cantieri Apuana, Fincantieri, Cantieri Navali Mariotti, San Giorgio del Porto, Azimut-Benetti, Cantieri Ferretti, Marina Italiana, Costa Crociere, Grimaldi.

Liguria produce marine consortium

17 imprese specializzate nella produzione di equipaggiamenti e accessori per il settore nautico. Sono le aziende che fanno parte di Liguria Produce Marine Consortium, società consortile nata a Genova nel 1987.

Il consorzio, in origine formato da 6 soci, si è costituito per aiutare le imprese aggregate ad affacciarsi sui mercati stranieri. «Alcune delle imprese aderenti al nostro consorzio – racconta il presidente Andrea Razeto (nella foto) – già prima avevano rapporti con l'estero, ma altre non avevano mai esportato i propri prodotti. Oggi l'export rappresenta circa il 40% del fatturato del consorzio, percentuale che in alcune aziende raggiunge anche il 60-70%». Per incentivare l'internazionalizzazione degli associati, il consorzio organizza partecipazioni a fiere e missioni all'estero: oltre alla presenza al salone Mets, che si è tenuto ad Amsterdam dal 16 al 18 novembre, nel corso del 2010 è stata organizzata una missione d'affari in Turchia.

I vantaggi per le imprese non si limitano alla conquista dei mercati esteri. Oltre ad avere una segreteria unica che coordina il lavoro dei consorziati, Liguria Produce Marine Consortium lavora come una vera e propria filiera di pro-

dotto. La maggioranza delle imprese è specializzata nella produzione di componenti ed equipaggiamenti per la nautica e i prodotti sono generalmente complementari, solo pochi sono in concorrenza tra loro. Il consorzio è quindi in grado di fornire ai clienti tutto il necessario: serramenti, componentistica elettronica e idraulica, pitture, prodotti per la sicurezza, finiture interne, eccetera.

Tutte le aziende che ne fanno parte attualmente hanno sede in provincia di Genova, ma, per offrire un pacchetto di prodotti il più possibile completo, il consorzio ha intenzione di ampliarsi anche al di fuori dei confini regionali. «A breve – dice Razeto – potrebbe fare il suo ingresso un'impresa lombarda specializzata in un ramo di produzione al momento scoperto dal consorzio. L'idea alla base del consorzio, però, è quella di non allargarci troppo: vogliamo rimanere tra le 20 e le 25 imprese».



Impiantistica, edilizia, energia: offrire servizi su misura



Consorzio Energie

Il Consorzio Energie, composto da imprese spezzine che si occupano della produzione di energie rinnovabili (dall'eolico al solare termico, dal fotovoltaico alla geotermia) e che lavorano nell'ambito del risparmio energetico in diversi settori quali l'impiantistica e la bioedilizia, è in fase di costituzione.

L'idea alla base del consorzio è raggruppare le imprese del settore "energia" per fare massa critica e dialogare con enti pubblici e privati per incentivare le energie pulite. I principali interlocutori a cui si rivolge sono la Regione, la Provincia della Spezia e i Comuni dell'estremo levante ligure. Un altro obiettivo è sensibilizzare alle energie rinnovabili e al risparmio energetico i cittadini e le realtà private legate al settore, dai tecnici alle banche.

«Il territorio ligure – dice Anna Alfano, referente del consorzio – è in ritardo rispetto ad altre regioni. Le normative, in particolare per il settore del fotovoltaico con l'obbligo di presentare la dichiarazione di inizio attività, allungano i

tempi e i costi di realizzazione degli impianti e penalizzano le imprese che vogliono lavorare in Liguria. Al momento stiamo operando per dare vita al consorzio, ma abbiamo incontrato molte difficoltà legate proprio all'eccessiva burocrazia in materia di energia. Nonostante tutto, il gruppo di interesse c'è e noi vogliamo andare avanti».

Dal punto di vista operativo il consorzio darà alle imprese spezzine la possibilità di allargare il proprio raggio d'azione: i vantaggi si possono ottenere sia partecipando ad appalti che le singole imprese non potrebbero aggiudicarsi, sia collaborando alla realizzazione di progetti, per fornire un pacchetto "chiavi in mano" all'utente finale. Soprattutto per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici il consorzio si occuperà di gestire gli aspetti, dalle soluzioni finanziarie ai lavori di edilizia e di impiantistica. A garanzia della qualità del lavoro del consorzio una delle proposte per il futuro è quella di realizzare un marchio di qualità che ne certifichi i processi e i risultati.

Assip-Aziende savonesi

Il consorzio Assip-Aziende savonesi di servizi per l'industria e la portualità, ha sede a Vado Ligure e riunisce una ventina di imprese che si occupano di impiantistica, meccanica, informatica e telematica, edilizia, logistica, meccanica e carpenteria.

Il consorzio, presieduto da Ermanno Sacchi, è stato costituito nel maggio 2006. L'obiettivo principale della società consortile è competere sul mercato della produzione manifatturiera e della fornitura di servizi industriali, anche nella forma del global service come interlocutore strutturato, per far fronte alle esigenze di clienti medio-grandi, pubblici e privati. Assip offre consulenza e assistenza al cliente sin dalla fase di progettazione e si propone come referente nell'elaborazione di proposte e nello studio di fattibilità e sostenibilità dei progetti.

Le imprese che operano nel settore della carpenteria si occupano di prodotti per l'industria navale, ferroviaria ed estrattiva, di costruzione tubazioni e saldature specialistiche.

L'attività di consulenza si rivolge sia al pubblico sia al privato e spazia dall'ambito economico al finanziario, dal giuridico al tecnico.

Il consorzio fornisce supporto nella valutazione di fattibilità e di sostenibilità di progetti complessi.

Opera anche nel settore Ict-Information communication technology: progetta e installa impianti, ristruttura sistemi informativi aziendali, sviluppa software, offre vendita e assistenza di sistemi gestionali. Tra le imprese associate alcune sono specializzate nella progettazione e realizzazione impiantistica, in ambito meccanico ed elettrico. Un altro settore di attività riguarda le lavorazioni meccaniche e siderurgiche. Grazie alla vicinanza strategica al porto di Vado Ligure, la logistica è uno dei punti di forza di Assip, in particolare le attività di movimentazione merci



su gomma, in ambito portuale, retroportuale e via mare. Altri settori in cui il consorzio opera sono l'edilizia civile e industriale, la refrigerazione industriale (costruzione di magazzini frigoriferi e impianti per prodotti alimentari, impianti di refrigerazione per l'industria chimica), la progettazione CAD (per i settori aerospaziale, automobilistico, navale, meccanico) e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tecnologia: progetti condivisi per creare innovazione

Consorzio Odisseus

Il Consorzio Odisseus nasce nel 2005 dall'incontro di 8 imprese genovesi operative nel settore delle tecnologie avanzate (ingegneria, sistemi intelligenti, sviluppo software). Ne fanno parte Aitek, Apv Ratto, Cap, Datasiel, Elsag, Fos, Selestia Ingegneria, Softeco Sismat, a queste si aggiungono Confindustria Genova e Siit-Distretto sistemi intelligenti integrati tecnologie della Liguria.

Lo scopo principale del consorzio è favorire l'accesso delle imprese liguri nei mercati emergenti esteri. «Con eccezione di Elsag e Datasiel – dice l'amministratore delegato Gianfranco Sartirana – il consorzio inizialmente era costituito da 6 Pmi che hanno deciso di unire le forze per riuscire ad affacciarsi sul mercato internazionale». Il consorzio fornisce assistenza alla penetrazione commerciale, alla realizzazione di joint-venture e di investimenti, alla creazione di strutture promozionali e commerciali, al trasferimento di tecnologie, know how, prodotti e servizi, in una prospettiva di collaborazione tra istituzioni e imprese.

«Il consorzio – dice l'a.d. – permette di presentarci ai clienti con un'offerta complessa e strutturata. Il distretto e Confindustria Genova non hanno questo interesse, ma

con il loro nome appoggiano l'iniziativa». In particolare, il consorzio organizza missioni strutturate all'estero: «Ci rivolgiamo soprattutto ai mercati che al momento offrono maggiori opportunità, come la Russia, Romania o altri paesi dell'Europa dell'est – spiega Sartirana – Lo scopo di queste missioni non è tanto di trovare nuovi mercati, ma soprattutto di stringere partnership con aziende straniere».



Anche altri due consorzi genovesi sono strettamente legati al Distretto tecnologico: Siit-pmi e il Polo della robotica. Siit-pmi, attraverso il Distretto, partecipa al consorzio Odisseus. Nato nel 2006, oggi Siit riunisce un'ottantina di aziende con un fatturato complessivo di 180 milioni di euro e 1500 addetti. «La maggioranza delle imprese – spiega Fabrizio Ferrari, presidente di Siit-pmi – è di piccole dimensioni. Attraverso il consorzio e il sostegno del Distretto, di Liguria International, di Ice e di Odisseus, tutte hanno la possibilità di affacciarsi all'estero». Anche le aziende che fanno parte del Polo della robotica (vedi foto), una ventina circa, sono generalmente piccole e medie imprese: nel complesso raggiungono circa 80 milioni di fatturato e contano 550 addetti. Singolarmente forniscono tecnologie e soluzioni, insieme sono autosufficienti e in grado di affrontare il mercato.

Tecnomar Liguria

Il Consorzio Tecnomar Liguria-Consorzio ligure delle piccole e medie imprese per il Distretto ligure delle tecnologie marine (Dlrm), è nato nel luglio 2009 per facilitare le Pmi liguri a partecipare alla governance, alle iniziative e ai progetti del Distretto. Il consorzio sostiene i progetti di ricerca, sviluppo e formazione dei consorziati e incentiva le iniziative imprenditoriali di stabilizzazione sul territorio e di internazionalizzazione, attraverso azioni di animazione e di servizio, complementari a quelle messe in atto dal Distretto.

Tecnomar Liguria ha un fatturato complessivo di circa 300 milioni di euro, conta 1.300 addetti diretti e 500 dell'indotto, dati che lo rendono equiparabile a una grande azienda. «La nostra scommessa – spiega Cristiana Pagni (nella foto), presidente di Tecnomar – è di far crescere tutte le piccole imprese. Insieme possiamo interloquire alla pari con le grandi aziende e ci possiamo presentare in mercati diversi, uscendo dal territorio regionale. Quando parlo di crescita, non intendo tanto in senso strutturale, ma piuttosto di crescita delle capacità e delle competenze. Noi vogliamo mantenere la struttura snella tipica delle Pmi, ma solo investendo in innovazione e formazione possiamo essere competitivi».

Il consorzio è in continua crescita. Al momento della costituzione contava 57 imprese, oggi ne fanno parte 80, divise in 5 sezioni di lavoro: sistemi navali, nautica, materiali e meccanica; progettazione sistemi elettronici e informatici; petrolifero, energetico e ambientale; sistemi portuali e logistica; attività trasversali.

Le sezioni hanno lo scopo di creare delle aree di lavoro omogenee all'interno delle quali si sviluppino idee progettuali innovative e nuove partnership. In questo modo le imprese hanno la possibilità di partecipare con maggior successo a bandi di gara e ai bandi per i finanziamenti regionali, e proporsi nei grandi mercati esteri. «Dobbiamo superare la diffidenza verso gli altri – dice Pagni – e la paura che, tirando fuori un'idea, qualcuno ce la possa rubare. Da soli si va veloce, ma insieme si va lontano: se non ci esponiamo non possiamo capire con chi aggregarci per creare innovazione. Quello che dico sempre è che ci possono rubare un'idea, ma non la capacità di generarne altre».



Agroalimentare: quando il gusto ligure non ha confini

Consorzio per la tutela dell'Olio Dop Riviera Ligure

Il Consorzio per la tutela dell'Olio Dop Riviera Ligure nasce nel 2001 e oggi riunisce a livello regionale 483 imprese: 377 olivicoltori, 37 frantoiani, 69 imbottigliatori.

Le aziende sono iscritte al sistema di controllo delle quattro Camere di Commercio liguri (enti di certificazione dell'olio Dop Riviera Ligure) e dal 2007 il consorzio, presieduto da Carlo Siffredi, è riconosciuto dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Grazie alla collaborazione tra il consorzio e l'ente di certificazione, le bottiglie dell'Olio Dop Riviera Ligure sono contrassegnate per fornire al consumatore la rintracciabilità della filiera. Le attività principali svolte dal consorzio riguardano i controlli sull'etichettatura, la vigilanza sulla qualità dei prodotti, la promozione e la comunicazione, le relazioni con istituzioni e associazioni di categoria.

La vigilanza sui prodotti etichettati, in

particolare è una delle azioni più importanti: i controlli sono effettuati periodicamente attraverso prelievi dalle bottiglie di olio Dop Riviera Ligure acquistate direttamente presso i punti vendita di diverse regioni italiane.

La Denominazione di origine protetta designa un prodotto agroalimentare il cui intero ciclo produttivo (dalla materia prima al prodotto finito) si svolge in un'area geografica delimitata. Nello specifico, le zone di produzione dell'olio Dop Riviera Ligure sono tre.

La superficie olivata controllata più estesa (circa 2 mila ettari) è la Riviera dei Fiori che comprende l'intero territorio della provincia di Imperia (68 Comuni); la Riviera del Ponente Savonese comprende 48 Comuni della provincia di Savona (circa 100 ettari); la Riviera di Levante si estende nelle province di Genova (39 Comuni) e della Spezia (24 Comuni) per un totale di circa 200 ettari.



Foto di Ferruccio Carassale

Riviera Specialties

Portare in tutto il mondo i migliori sapori e profumi della provincia di Savona e della Liguria. Questo è l'obiettivo di Riviera Specialties, il consorzio nato nel 2008 che raggruppa cinque aziende; quattro savonesi (Minuto Caffè, Origine Laboratorio Liquori, Bontà del Belvedere e Pastificio Plin), e una imperiese (Frantoio Ghiglione).

Lo scopo principale del consorzio, presieduto da Giacomo Minuto, è promuovere l'eccellenza dei prodotti alimentari made in Liguria e sviluppare contatti all'estero.

Il primo passo di Riviera Specialties è stato proprio presentare le specialità liguri al di fuori dei confini nazionali: destinazione Dubai. Nell'ultimo anno le aziende hanno proseguito su questa strada, partecipando a numerose manifestazioni in Italia e Europa: dalle fiere Anuga di Colonia e Tutto Food di Milano, ai saloni dell'alimentazione Cibus di Parma e Sial di Parigi, sino ad approdare a Kiev.

A garanzia dei prodotti e a tutela dei clienti internazionali e dei consumatori finali, i consorziati hanno un disciplinare di qualità che stabilisce i requisiti minimi delle imprese partecipanti al consorzio, dei loro prodotti e dei processi produttivi.

Per accedere al consorzio, almeno tre delle fasi di creazione delle specialità gastronomiche – il progetto, il reperimento delle materie prime, la trasformazione, il confezionamento – devono essere svolte all'interno dell'impresa. Tutti i prodotti sono certificati da un bollino che li identifica: "this is one of the Riviera Specialties". Questo marchio sintetizza in due parole i concetti di "specialità gastronomiche con qualità da concorso" e la loro provenienza dalla riviera ligure, e savonese in particolare.



Imprese Insieme

è un progetto di Confartigianato Liguria e di Confindustria Liguria in collaborazione con Filse e realizzato con il contributo della Regione Liguria

Realizzazione  e 

Questa pubblicazione è stata curata da Elena Bocerani e Catia Fabiani (Redazione editore)
Stampato dalla Ditta Giuseppe Lang - Genova